

ma a *fuochi Veneti*; ciò che restringeva l'imposta a' soli abitanti di Venezia, e Dogado. Sebbene a grave stento fosse stata nel decorso Maggio soddisfatta la decima naturale; appena si rese nota la decretazione del Senato, che concorsero tutti i Possidenti a gara con le rispettive loro tangenti: tanto era l'ardore suscitatosi ne' Cittadini di veder armata la Repubblica, e poste le Provincie in istato di decorosa difesa, ed a coperto dell'insidiose mire della slealtà Francese. Nè ciò bastando, fu tale l'impegnato attaccamento de' Sudditi verso il migliore de' Governi, che con spontanee oblazioni, e gratuiti doni si affrettarono a soccorso dell'Erario. L'esempio della Dominante passò alle Provincie, ed anche oltre mare; quindi con una emulazione sorprendente le Comunità de' Territorj, le Città, le Terre, i Castelli, tutti i Corpi Ecclesiastici, e le Laiche Corporazioni andavano tratto tratto presentando i loro soccorsi, tanto più grati al Governo, quanto che spontanei affatto, non essendo stato dato eccitamento alcuno dal Senato. Grato per ciò questo Sovrano Consesso a' Sudditi, che in sì lampante guisa testimoniavano la loro fedeltà, ed il leale lor attaccamento, nel giorno 30. Giugno emanò il seguente Decreto.

1796. 30. GIUGNO IN PREGADI.

Le Nobili spontanee Offerte, che in continuata prova della loro costante Divozione, ed attaccamento alla Repubblica Nostra a gara vengono fatte nelle attuali pesantissime circostanze da Suddite Città, Corpi, & Individui, meritando un Attestato Solenne di quel distinto Pubblico aggradimento, con cui vengono esse accolte; trova opportuno il Senato di adottare il Consiglio de' Benemeriti Deputati, ed Aggiunto alla Provigione del Danaro, che in esecuzione al Decreto 25. del cadente viene dalla di lui diligenza presentato nell'ora letta aggradita Scrittura.

Giugno  
1796.

Doverà quindi, esser formata un'apposita Tabella, in cui verrà stampata la presente Deliberazione, e descritte poi tutte le volontarie offerte finora verificate, tenendola poscia in giornata con l'aggiunta delle altre, che di tempo in tempo sopravvenissero: la qual Tabella doverà esser esposta nelle Sale del Maggior Consiglio, e Pregadi, e ne' Luoghi soliti di San Marco, e Rialto.

Sebastiano Lorenzo Vignola Secretario.